

Cosa cambia nel mondo del libro?

GINO RONCAGLIA (Università della Tuscia)

Il futuro del libro è ancora tutto da costruire. Questo il senso dell'intervento tenuto da Gino Roncaglia, uno dei massimi esperti italiani sulla questione eBook attualmente in circolazione, durante il workshop "Engaging the reader" promosso dall'Università Cattolica del Sacro Cuore lo scorso lunedì 8 novembre 2010. Due sono attualmente gli aspetti che più influiscono sul futuro dell'eBook: quello **tecnologico** e quello dell'**organizzazione dei contenuti**.

Per quanto riguarda il primo, **Roncaglia** è convinto che gli attuali reader siano solo **la fase zero di un'evoluzione che li porterà ad essere sempre più vicini all'ideale del libro magico**, cioè a quel tipo di device capace di convincere anche i bibliofili più esigenti che quello che hanno tra le mani può davvero essere un'altra, e ugualmente desiderabile, forma di libro. Infatti, secondo lo studioso, il solo fatto **che il mercato attuale veda la sostanziale compresenza di due prodotti così diversi** come il Kindle e l'Ipad per svolgere quella che, in fin dei conti, è **la stessa funzione di reader** (poco importa, di fatto, che il tablet Apple oltre a questa svolga anche altre funzioni) significa che **la tecnologia non ha ancora fatto il suo corso** e che dobbiamo aspettarci, con la prossima generazione di devices, quella che, darwinianamente, potrebbe essere definita una vera e propria **"selezione della specie"** dove a vincere non sarà la tecnologia più forte ma quella che saprà **meglio adattarsi alle aspettative del pubblico**.

Anche rispetto all'organizzazione dei contenuti, secondo **Roncaglia**, siamo alle porte di una **rivoluzione che gli attuali dispositivi, con il loro forte grado di sperimentazione, ci permettono già per alcuni aspetti di immaginare**. La caratteristica precipua del libro cartaceo che anche il libro digitale dovrà conservare è infatti la **complessità dei contenuti** che spesso alle altre forme di scrittura 2.0, per loro stessa natura, viene a mancare. Secondo l'esperto, l'eBook vincerà la sua sfida solo se saprà **organizzare i contenuti multimediali che lo caratterizzano in strutture portanti prevalentemente testuali**, conservando l'idea di una **struttura narrativa forte**.

Altre potenzialità il cui sviluppo sarà determinante per formare l' "eBook che verrà" sono poi la capacità di **incorporare dinamicamente contributi esterni rilevanti sviluppati in momenti successivi** (per esempio bibliografie che si aggiornano in automatico o recensioni che si caricano in apposite sezioni del libro) e quella, importantissima secondo **Roncaglia**, di **assorbire la social reading** ovvero tutte quelle discussioni e commenti che attualmente restano relegati a piattaforme esterne al libro e deputate, come il social network Anobi, a raccogliere pareri e analisi di lettura che invece in futuro potrebbero essere integrate allo stesso libro che stiamo leggendo.

Perché fare tutto questo: solo perché abbiamo la tecnologia che ci permette di farlo? Non è detto che avendo libri anche su questi dispositivi leggeremo di più, però, si auspica, **non leggeremo di meno**. La promozione della lettura, conclude lo studioso, passa attraverso altri canali: **è la società nel suo complesso che deve dare valore alla lettura** e al momento ciò non accade se non poco e male.

Tuttavia se la capacità di un'analisi complessa che è propria del libro tradizionale dovesse venire a mancare nella sua evoluzione digitale lo scenario che ci si potrebbe schiudere davanti non sarebbe certo dei più rosei per le **future generazioni di nativi digitali che rischiano di leggere più di noi** (basta pensare a quanti contenuti digitali leggiamo già noi ogni giorno, dagli sms alle

pagine web) **ma molto peggio** (la complessità della scrittura pensata per il digitale è molto inferiore rispetto a quella del libro tradizionale che ha una fruizione totalmente diversa).

È quindi proprio la **complessità** la dote del libro cartaceo che va maggiormente salvaguardata nel libro elettronico: solo così si potrà garantire che ciò che i libri hanno dato alle generazioni fino alla nostra non venga a mancare ai fruitori del libro digitale.